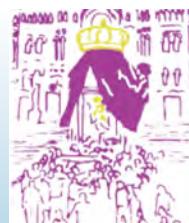


La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione. Società Cultura Anno VII - N. 5 SETTEMBRE - OTTOBRE 2010

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" www.portatoridellavara.org

LA SCESA DEL QUADRO

a cura di Gaetano Surace

Da secoli si ripete, quello che per il popolo reggino è il momento più importante è più atteso, la Scesa del Quadro della Madonna della Consolazione in città. Tutto ha inizio con la celebrazione dei Sette sabati, precedenti la Scesa. Chi frequenta il Santuario dell'Eremo, almeno nei sabati, ha modo di constatare la devozione dei reggini nei confronti di Maria SS. della Consolazione e l'afflato che i frati cappuccini hanno con Lei.

L'ultimo dei sette sabati coincide con la scesa del Quadro, però il giorno precedente, il venerdì, l'Eremo si affolla sempre più di fedeli perché è il giorno della veglia che è preceduta dall'offerta di un cero votivo alla Madonna della Consolazione da parte dei Portatori della Vara, quest'anno, ricorrendo il decimo della fondazione dell'Associazione dei Portatori, il cero, che è alla sua VI consegna, per espressa richiesta dell'attuale presidente, è stato consegnato dai presidenti succedutesi dal 2000 al 2010: Sergio Giordano, Agostino Cacurri, Umberto

Geria e Gaetano Surace, alla presenza di numerosi Portatori. Alle 21,00 S.E. Monsignor Vittorio Mondello, presiede la veglia in una Basilica gremita di fedeli. Conclusasi la veglia, le Messe si susseguono, ogni ora

Segue a pag. 2



AVVISO AI PORTATORI

ROSARIO DEI PORTATORI

SI AVVISA CHE IL 28 NOVEMBRE ALLE ORE 20,15 PRESSO IL SANTUARIO DELL'EREMO SARA' RECITATO IL ROSARIO IN ONORE DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE. TUTTI I PORTATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE.

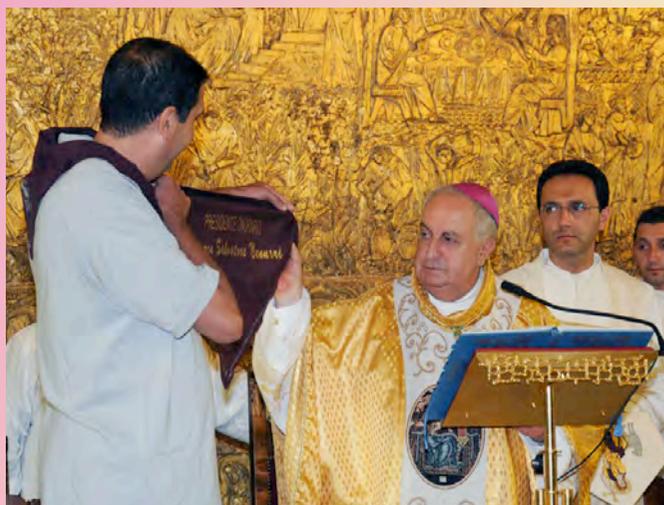
DECIMO ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

NELLA RICORRENZA DEL DECIMO DELLA FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SI COMUNICA CHE IL 18 NOVEMBRE ALLE ORE 17,00 PRESSO IL PALAZZO STORICO DELLA PROVINCIA SI TERRA' IL CONVEGNO "REGGIO E LA SUA CONSOLATRICE". SUCCESSIVAMENTE, PRESSO VILLA GENOESE-ZERBI, DAL 26/11 AL 09/12, SARA' ALLESTITA UNA MOSTRA DAL MEDESIMO TITOLO. L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA E' PREVISTA IL 26/11/2010 ALLE ORE 16,30

IN QUESTO NUMERO:

LA SCESA DEL QUADRO pag. 1
IL PRIMO ROSARIO pag. 2

LA VII EDIZIONE E LA PASSEGGIATA pag. 3
SAN PANCRAZIO pag. 4



Segue da pag. 1

dalla mezzanotte, fino alle 6,30 del mattino. Orario in cui ha inizio, la Messa celebrata da S.E. Monsignor Salvatore Nunnari, i fedeli presenti dentro e fuori il Santuario ormai sono migliaia. Appena finita la celebrazione il Quadro viene sistemato nella Vara ed i fedeli escono dalla chiesa. I portatori si posizionano ai propri posti aspettando il suono del campanello di don Gianni Licastro. L'uscita della Sacra Effigie sul sagrato della chiesa dell'Eremo è



salutato da un boato festoso dei fedeli presenti. Inizia così, il viaggio del Quadro, una storia che si ripete ed è sempre da tempo ma che rimane sempre suggestiva e diversa da un anno all'altro. La Madre che attraversa la città come a rassicurare i Suoi figli, che è sempre con loro ed i figli che abbracciano Lei guida nel cammino. Si inizia a scendere per via Cardinale Portanova, con le soste di rito, e fino alla Chiesa del Salvatore tutto si svolge nella normalità. Da lì in poi inizia a piovere e non smetterà fino all'arrivo in Piazza del Duomo. A piazza della Consegna ad attendere la Sacra Effigie S.E. Mons. Vittorio Mondello, l'arcivescovo di Cosenza, Mons. Salvatore Nunnari, il sin-



daco Giuseppe Raffa, il presidente della Provincia, Giuseppe Morabito e le altre Autorità della città. La pioggia, fitta ed abbastanza sostenuta, non turba per niente i Portatori, che sembrano non accorgersene. Dietro la Vara, i fedeli sotto un tappeto di ombrelli. Don Gianni sollecita i Portatori e si aumenta il ritmo del cammino, le soste vengono comunque rispettate ed all'orario previsto si arriva in Piazza del Duomo. La tradizionale volata, per l'incessante pioggia, viene annullata ma con un passo un po' più veloce si posiziona la Vara davanti la gradinata della Cattedrale. L'arcivescovo metropolitano di Reggio impartisce la benedizione e la Vara entra in Cattedrale.

IL PRIMO ROSARIO DEI PORTATORI IN ONORE DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

a cura di Gaetano Surace



Con delibera del Consiglio direttivo è stato costituito il Gruppo del Rosario dei Portatori della Vara, di cui tutti i Portatori possono far parte.

Il 24 di ottobre nella Cattedrale, ai piedi di Maria

SS. della Consolazione, un foltissimo numero di Portatori ha recitato il Rosario in onore della Madonna della Consolazione, accompagnati dall'Assistente Don Gianni Licastro con la puntuale guida di Don Gianni Polimeni, che ringraziamo per l'ospitalità. Il coordinamento del Gruppo è stato affidato al fratello portatore Luciano Roto.

Il Rosario è fissato ogni mese.

LA VII EDIZIONE DELLA GIORNATA DEL PORTATORE

a cura di Gaetano Surace

La Giornata del Portatore è ormai diventata una tradizione. La domenica, successiva alla scesa del Quadro, i portatori della Vara si incontrano fin dal mattino in piazza Camagna. Quest'anno è stato allestito un gazebo per la rituale pesca di beneficenza organizzata dall'Associazione che si è protratta fino a sera inoltrata. Nel pomeriggio, alle ore 17,00 circa si è dato luogo alla premiazione dei Portatori anziani, coloro che hanno prestato servizio alla Vara per oltre 40 anni. La premiazione, a cui erano presenti S.E. Monsignor Salvatore Nunnari, il Governatore On.le Giuseppe Scopelliti, il Sindaco ff. Dr. Giuseppe Raffa, l'On.le Giovanni Nucera, il Presidente del Comitato feste patronali Giuseppe Agliano, oltre al Consiglio direttivo



dell'Associazione, ha visto protagonisti, nella veste di premiati, i portatori: Giuseppe Aricò, Domenico Callea, Carmelo Rosario Campolo, Armando Cilione, Vincenzo Costantino, Francesco Falcone, Rosario Falcone, Ignazio Galimi, Francesco Laganà, Giuseppe Magno, Roberto Walter Melidona, Demetrio Morabito, Giuseppe Pezzimenti, Francesco Scaramozzino, Antonio Scopelliti, Walter Scopelliti e Stefano Versaci. Ad ognuno di loro, dalle Autorità intervenute, è stata consegnata una pergamena ed una targa. A conclusione della giornata, gli amici della compagnia teatrale "Grangia", tra un piovasco e l'altro, si sono cimentati nella messa in scena di uno spettacolo teatrale che ha raccolto un numeroso pubblico.

LA PASSEGGIATA

a cura di Gaetano Surace



Martedì 14 settembre è stato il giorno dell'offerta del cero da parte dell'Amministrazione Comunale alla Patrona della Città, il Sindaco Giuseppe Raffa ha confermato il voto fatto secoli or sono dal popolo di Reggio. Conclusasi la celebrazione, alle 13,00 circa, sotto la puntuale supervisione di Don Gianni Polimeni, si inizia a sistemare la Vara per l'uscita pomeridiana. Infatti, dopo circa un'ora di alacre lavoro tutto è pronto.

Nel primo pomeriggio, il Duomo inizia a riempirsi di fedeli che pregano ed intonano canti in onore di Maria la Madre della Consolazione. L'arrivo

del Vescovo Monsignor Mondello è segno che si sta quasi per uscire. Infatti, dopo una breve preghiera, si esce sul sagrato del Duomo. Il tempo è mite,

ed i Portatori sono in forma, pur avendo assorbito parecchia acqua in quel di sabato, Don Gianni Licastro dà il via ed i portatori iniziano il percorso tradizionale, che rispettando le tradizionali soste, percorre il corso Garibaldi fino a Piazza Italia poi ritorna indietro per arrivare fino a Piazza Garibaldi. Da qui, il rientro in Cattedrale dopo la volata.



SANT PANCRAZIO

Aveva quattordici anni, essendo nato nell' anno 289 a Sinnada nella Frigia dell' Asia Minore, nel momento in cui fu decapitato sotto la persecuzione dell' Imperatore Diocleziano Era il giorno 12 maggio del 303 e appartenne ad una famiglia perbene di origine romana.

Non conobbe la madre Clotilde perché morì durante la sua nascita e restò orfano del padre Cleonia all' età di otto anni. Rimasto solo lo zio Dionisio si occupò nell' amministrazione dei beni e si adoperò per impartirgli l' educazione e l' avviamento all' istruzione con tanta affettuosità. Insieme si trasferirono a Roma dove abitarono nella villa di loro proprietà sul monte Celio e qui ebbero occasione di incontrare una comunità di cristiani all' interno della quale chiesero e ottennero di farne parte per essere avviati alla fede cristiana alla quale si convertirono e chiesero insistentemente il Battesimo e l' Eucaristia. Nell' anno 303 Diocleziano iniziò la più brutale persecuzione contro i cristiani che fu anche l' ultima perché tali brutalità cessarono con l' editto di Nicomedia emanato dall' imperatore Galerio.

Pancrazio fu chiamato a giurare fedeltà davanti all' imperatore ma inutilmente questi cercò di convincerlo promettendogli anche regali :

“Ragazzino, stai attento che rischi di morire male. Tu sei giovane ed è facile che ti ingannino; sei di famiglia nobile e sei stato un caro amico di mio figlio. Voglio che tu lasci perdere questa pazzia e ti considererò come uno dei miei figli”.

Pancrazio rifiutò con forza e rispose: “ Anche se il mio aspetto è quello di un ragazzo, il cuore che ho in petto è quello di un uomo maturo. A noi cristiani, per virtù del mio Signore Gesù Cristo, la vostra prepotenza fa paura ne più ne meno che questi dipinti che noi vediamo. I tuoi Dei, quelli che mi vuoi spingere ad adorare sono degli impostori; si stupravano tra fratelli e non risparmiavano neanche i genitori; se tu vedessi fare cose simili ai tuoi servi li faresti subito uccidere. Mi stupisco, anzi come tu non ti vergogni ad adorare dei del genere”.

Vistosi impotente di fronte alla determinazione del giovane Diocleziano ordinò che fosse portato “ al secondo miglio lungo la strada Aurelia “ per essere decapitato.

E così fu fatto. All' esecuzione fu presente Ottavilla, una matrona romana, che raccolse i resti di Pancrazio, li unse con balsami e li depose in un loculo già esistente nelle catacombe. Nel luogo che si chiamava “ cimitero di Calepodio “poi intitolato a Pancrazio, il Papa Simmaco (498 – 514) fece ricostruire la Basilica Cimiteriale in seguito restaurata dal Papa Onofrio (625 – 638)

Il prezioso reliquiario con il capo del Martire si trova nella Basilica di S. Pancrazio mentre i resti del corpo

sono conservati nell' urna posta sotto l' altare maggiore insieme alle reliquie di altri martiri.

San Gregorio Magno gli intitolò uno dei suoi Monasteri mentre Sant' Agostino gli dedicò una chiesa a Canterbury.

In Inghilterra gli furono dedicate sei chiese antiche tra le quali una a Nord di Londra e prendono, anche, il suo nome il cimitero, la stazione della metropolitana londinese e un albergo della zona.

Presso il Santuario di S. Pancrazio nella periferia di Torino avvenne un fatto miracoloso il 12 maggio del 1450 al contadino Antonio Casella. Nel mietere il grano Antonio tagliò con la falce il piede della moglie e , mentre, addolorati pregavano il Signore apparve S. Pancrazio che promise l' immediata guarigione in cambio della costruzione, in quella località, di un luogo di culto.

Si iniziò l' edificazione con un pilone votivo che, nel tempo, divenne un grande Santuario meta di pellegrinaggi.

E' invocato per l' abbondanza del raccolto, contro geloni, false testimonianze, gelate primaverili e come protettore dei fanciulli.



La Stanga

del Portatore

ANNO VII - N. 5 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)

Editore:

Associazione Portatori della Vara
“MADONNA DELLA CONSOLAZIONE”

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Natale Cutrupi
Maria Pia Mazzitelli
Luisa Nucera
Vincenzo Zolea
Gaetano Surace

Stampa:

S. G. B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27
Reggio Calabria
Tel. 0965.28628

Natale Cutrupi